

IlSole24Ore

1 | Unisannio – [Casa dei saperi, officina di futuro](#)

Corriere della Sera

2 | Turismo – [Viaggi tra mare natura e storia](#)

IlMattino

3 | Luminosa – [La Provincia si affida a Pepe, l'esperto UniSannio](#)

4 | Unisannio – [L'esperto di Moderna agli universitari: picchi con varianti, vaccinare in fretta](#)

ROMA

5 | [A Benevento arriva Ingegneria Biomedica](#)

IlSannioQuotidiano

6 | [Scienza e Pace, domani la discussione con il prof. Massimo Squillante](#)

WEB MAGAZINE**IlVaglio**

[La figura dell'attuario: scenari presenti e futuri di una professione che non conosce crisi](#)

[A Unisannio si discute di "Scienza e pace"](#)

MicroMega

[Acemoglu e Brancaccio: "Democrazia a rischio"](#)

TPI

["Basta con la retorica sul whatever it takes: Draghi alla Bce strozzò la Grecia per salvare le banche tedesche". Intervista a Brancaccio](#)

Canale58

[Pericolo varianti, lo scienziato Carfi a UniSannio: "Vaccinare tutti il prima possibile"](#)

Ottopagine

[Università del Sannio, corso di laurea magistrale in Ingegneria biomedica](#)

OrizzonteScuola

["LandIn", la startup di Carlo Mazzone che rappresenterà l'Italia in Europa](#)

TuttoScuola

["La Scuola fuori": uno sguardo all'Europa partendo dal Sud proponendo una speranza per il futuro](#)

■ UNIVERSITÀ DEL SANNIO / Nell'antica Benevento un ateneo giovane, dinamico e aperto al mondo aiuta le aziende del territorio a migliorare la competitività, crea posti di lavoro ed espande l'economia locale

Unisannio: casa dei saperi, officina di futuro

L'offerta formativa in continuo aggiornamento risponde alle richieste del mercato del lavoro e da quest'anno la novità del corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica

“Piccolo è bello” è uno slogan tornato a fare tendenza. Ma all'Università del Sannio non ha mai perso significato. Lateneo di Benevento è proprio ciò che non ti aspetti nell'entroterra campano. È un presidio di cultura e alta formazione con uno sguardo sul mondo. La ricerca che si fa nei laboratori disseminati nell'anima antica della città è all'avanguardia in diversi settori. Dalla nano fotonica alla cyber security, passando per la bioinformatica allo sfruttamento sostenibile delle risorse energetiche. L'Università del Sannio prepara i suoi giovani ad affrontare le sfide della vita e del mondo del lavoro con la consapevolezza che niente è scontato ma tutto ciò che conta davvero si ottiene con l'impegno e il desiderio di conoscenza e confronto. È il caso dei numerosi studenti partiti dall'ateneo sannita e arrivati a dirigerne start-up innovative e di successo. I dati disponibili più recenti indicano che Benevento ospita circa 35.704 imprese, con un tasso di imprenditorialità di 12,8 imprese ogni 100 abitanti. È uno dei livelli più alti registrati a livello nazionale. Rilevante, da questo punto di vista è l'apporto dell'Università del Sannio nel formare studenti che nel ruolo di giovani imprenditori si sono resi protagonisti di varie esperienze locali di successo. Le aziende censite targate UniSannio sono impegnate principalmente nel terziario dei servizi, nel digitale e nell'industria 4.0, e contano dai 2 ai 300 dipendenti, con fatturati da 30mila euro fino a 60 milioni annui. “Ci piace definire il nostro ateneo casa dei saperi e officina di futuro in quanto contribuiamo al progresso sociale, economico e culturale del territorio e siamo strumento di formazione e promozione della persona, luogo di sviluppo della ricerca e della cono-



Chiostro di Palazzo San Domenico, sede della Segreteria studenti

scienza, polo di innovazione di metodologie e tecniche. Inoltre - spiega il rettore Gerardo Canfora - l'insediamento delle strutture universitarie secondo logiche di forte integrazione con il territorio è un requisito fondamentale per la creazione di quel sistema Università/Città che riassume la migliore tradizione universitaria italiana e che esprime, innanzitutto, un'opzione culturale specifica e di elevato impegno civile, destinata a valorizzare l'insieme delle potenzialità urbanistiche, edilizie e sociali”. Il cambiamento epocale dettato dalla pandemia ha contribuito ad accelerare gli sforzi per offrire una didattica sempre più al passo con i tempi. “Le esperienze maturate in questo momento di crisi - continua il rettore - saranno valorizzate dall'ateneo nelle attività future. Gli approcci didattici e le nostre aule sono stati ripensati per



Un'immagine della Biblioteca di Palazzo de Simone

far convergere percorsi di apprendimento virtuali e reali. Nel frattempo abbiamo avviato numerosi cantieri per la riqualificazione architettonica ed energetica dei nostri principali edifici storici nel centro cittadino”. L'offerta formativa è stata trasformata, negli anni, per rispondere alle richieste del mercato del lavoro. Ingegneria, Economia, Giurisprudenza, Statistica, Geologia e Biologia sono gli ambiti disciplinari da cui prendono forma i ventidue corsi di studio dei tre dipartimenti. La novità di quest'anno riguarda il corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica insieme alle Università del Molise e di Cassino.

Presso il Dipartimento DEMM è attivo un percorso formativo - unico nell'Italia Meridionale - che consente di conseguire, in 6 anni, la doppia laurea in Giurisprudenza ed Economia e Management, formando laureati in grado di accedere non solo alle professioni legali (avvocatura, magistratura, notariato), ma anche a quella di dottore commercialista e di intervenire con capacità manageriali sugli aspetti economici e gestionali, aprendo nuove e più ampie prospettive occupazionali.

Attenzione al management aziendale, ai servizi bancari e turistici, all'amministrazione pubblica per l'offerta dell'area economica che include Economia Aziendale ed Economia Bancaria e Finanziaria, dove è forte il connubio tra la formazione in aula e il tirocinio presso le aziende. Lo sbocco delle lauree magistrali è in Economia & Management. Si occupa soprattutto di calcoli per conto di assicurazioni ed enti pubblici previdenziali la figura dell'attuario, verso la cui formazione sono orientati il corso di laurea triennale e il corso di laurea magistrale in Scienze Statistiche

e Attuariali. In tutta Italia solo in sei università è possibile studiare queste discipline, con capacità occupazionali elevatissime.

Dal costante contatto dell'ateneo con il mondo produttivo scaturiscono i corsi di laurea del Dipartimento di Ingegneria, riconosciuto Dipartimento di eccellenza per la ricerca scientifica. Qui si può studiare Ingegneria Civile, Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni, Ingegneria Energetica, Ingegneria Informatica. Questi percorsi triennali trovano continuità nei corrispondenti corsi di laurea magistrale attivi a Benevento.

Un corpo docente giovane e una spiccata connotazione internazionale caratterizzano il Dipartimento di Scienze e Tecnologie. Biotecnologie, Scienze Biologiche e Geologia per la Sostenibilità Ambientale sono i corsi di laurea triennali, tutti a libero accesso. Le attività laboratoriali e sul campo sin dal primo anno permettono di sperimentare concretamente le nozioni acquisite in aula. Proseguendo gli studi dopo la triennale, gli studenti possono scegliere, per la laurea magistrale, tra Biologia, Biotecnologie Genetiche e Molecolari, e Geotecnologie per le Risorse, l'Ambiente e i Rischi.

Dallo scorso anno l'offerta formativa si è arricchita con il corso di laurea professionalizzante in Tecnologie Alimentari per la Produzione Dolciaria, con l'Università del Molise e in partnership con 17 aziende operanti nel settore.

Chi sceglie di studiare a Benevento non ha ripensamenti. È quanto raccontano i sondaggi sul grado di soddisfazione degli studenti che premiano ogni anno i vantaggi di un ambiente aperto e flessibile che favorisce la reciprocità delle relazioni.



Perle La spiaggia del Principe, ad Arzachena, è una delle perle della Sardegna, per accedervi bisogna percorrere un sentiero tra i cespugli di macchia mediterranea (Addis)



1 Il borgo arroccato di Posada, nel Nuorese, con il dedalo delle strade del centro (Addis) 2 Il complesso nuragico di Su Nuraxi a Barumini, nel Medio Campidano, patrimonio mondiale dell'Unesco (Addis)



Viaggi tra mare, natura e storia Sardegna segreta da scoprire

Sarà una delle cinque regioni italiane preferite dai vacanzieri per trascorrere l'estate. La Sardegna potrebbe registrare 1,5 milioni di arrivi (+12,8%) e 8,2 milioni di presenze (+20%) secondo un sondaggio condotto da Demoskopika, in collaborazione con l'Università del Sannio. Una vera e propria boccata d'ossigeno non solo per gli imprenditori del settore, in ginocchio a causa della pandemia, ma per tutta l'isola visto che dal turismo arriva il 15,7 per cento del suo Prodotto interno lordo, stando al centro studi Srm del gruppo Intesa Sanpaolo.

Uno dei motivi per cui l'isola è in cima ai desideri dei vacanzieri è da ricercare nella tendenza, emersa già lo scorso anno, che vede prediligere luoghi che consentano di sposare percorsi affascinanti

15.7

Per cento
In Sardegna è la quota di Prodotto interno lordo che ogni anno viene generata dal settore del turismo

per riscoprire il patrimonio naturale, artistico e le specialità gastronomiche.

Un relax da vivere, preferibilmente, in zone poco affollate e la Sardegna, oltre alla «mondana» e famosissima Costa Smeralda, contiene dei veri e propri tesori, a volte poco conosciuti: dal cuore antico di Tempio Pausania, in Gallura, al complesso nuragico Su Nuraxi a Barumini nel Medio Campidano — proclamato patrimonio Mondiale Unesco già a partire dal 1997 —, sino al borgo di Castelsardo, nel Sassarese. Per chi ama il contatto con la natura, ecco il panorama mozzafiato degli strapiombi della Escala del Cabirol, nell'Algherese, che conduce alle Grotte di Nettuno, oppure l'imperdibile sceneria di Masua, nel Sulcis sassarese, con la Grotta Azurrina.

Senza dimenticare le sel-

Chi è



● Emanuela Rosa Clot, torinese, 56 anni, sposata e madre di due figli, oggi dirige le riviste «Bell'Italia», «Bell'Europa», «Gardenia» e «In Viaggio»

● Inizia la carriera nel quotidiano milanese «La Notte» che lascia nel 1995 da vicecaporedattore della cronaca. Quindi passa a «Tv Sorrisi e Canzoni» come vice caporedattore e nel '99 arriva a «Panorama» per occuparsi di società e spettacoli

● Nel 2002 progetta e lancia i mensili «For Men» e «Natural Style» di cui è prima caporedattore e poi vicedirettore

vaghe e incontaminate bellezze del Nuorese e dell'Ogliastra con il suggestivo faraglione di granito bianco, a forma di tartaruga, dello Scoglio di Peppino nel litorale sud-orientale

del Sarrabus, nella provincia del Sud Sardegna.

«La particolare selvaticità di quest'isola, che si ritrova in pochi altri luoghi d'Italia, sprigiona la forza di una natu-

ra primigenia che provoca il mal di Sardegna in chiunque ne abbia fatto esperienza — spiega Emanuela Rosa Clot, direttore di Bell'Italia —. Qui si vive benissimo fin dalle più

remote epoche dell'umanità, in un dialogo uomo-natura sempre in armonia come testimoniano i resti preistorici, prenuragici e nuragici, le rovine dei porti fenici e romani, i borghi e i castelli, le chiesette romaniche che esprimono una spiritualità profonda, come anche i bellissimi retabli (grandi pale d'altare ndr) di epoca spagnola».

Luoghi, tutti, raccontati da Bell'Italia in una monografia di ben 260 pagine intitolata: «Estate in Sardegna». Sarà in edicola, gratuitamente, dopodomani assieme al Corriere della Sera (anche in digital edition nell'app del quotidiano) e, poi, verrà venduta sepa-

Itinerari

Emanuela Rosa Clot: «Abbiamo ideato otto grandi itinerari, con spunti sempre nuovi»

ratamente, fino a metà luglio, in edicola.

«Questa monografia l'abbiamo voluta illustrare con splendide immagini e costituisce un viaggio magico tra mare cristallino, macchia mediterranea, natura selvaggia e testimonianze di antiche civiltà e tradizioni — conclude Emanuela Rosa Clot — con mete selezionatissime ed angoli inesplorati nei centri più piccoli dell'isola. In tutto abbiamo ideato otto grandi itinerari che partono dal mare e si spingono nell'entroterra riportando spunti sempre nuovi firmati, come ogni anno, da giornalisti e fotografi sardi o appassionati cultori delle bellezze dell'isola». Ogni itinerario contiene una scheda con descrizioni, indirizzi e tante informazioni pratiche per i lettori.

Alessio Ribauda

Il numero

● Il nuovo numero speciale monografico di «Bell'Italia»



è «Estate in Sardegna». Le 260 pagine illustrate saranno disponibili martedì 8 giugno in edicola in regalo con il «Corriere» e con la digital edition, poi fino a metà luglio in vendita a 6,20 euro

«Luminosa», la Provincia si affida a Pepe l'esperto di **Unisannio** nel gruppo istruttore

L'AMBIENTE

Mentre si infiamma il dibattito su alleanze e candidature, le attenzioni della politica sembrano molto meno attratte da alcuni nodi cruciali. È il caso della centrale termoelettrica turbogas Luminosa, un colosso da 385 megawatt che dovrebbe sorgere nell'area Asi di Ponte Valentino. Finita nel tritacarne della polemica per effetto dello scontro mediatico Mastella-Perifano, da settimane la questione è scomparsa dai radar. L'orologio dell'iter ministeriale per il rilascio dell'ultimo nulla osta all'esercizio, però, continua a scorrere inesorabile e segna meno di 60 giorni all'ora del verde. Scadrà infatti in agosto il termine per la conclusione del Riesame dell'Autorizzazione integrale ambientale richiesta da «Luminosa energia» al ministero della Transizione ecologica, dopo il decreto direttoriale del lu-



IL DOCENTE Francesco Pepe

glio 2020 che ha sorprendentemente riaperto una partita che sembrava definitivamente chiusa dopo il lungo tempo trascorso dall'autorizzazione del 2011.

In dieci anni non una sola pietra è stata collocata a Ponte Valentino, ma i prossimi due mesi potrebbero rivelarsi decisivi. Si sta per aprire infatti a Roma la Conferenza dei servizi che sarà chiamata a esprimere il parere di tutti gli enti coinvolti dal dossier. Tra i quali anche la Provincia che

nelle ultime ore ha ufficializzato la designazione del proprio rappresentante nel Gruppo istruttore. Come anticipato, si tratta di Francesco Pepe, docente presso il dipartimento di Ingegneria dell'**Unisannio**. La nomina è stata decretata il 4 giugno dal presidente Antonio Di Maria sulla scorta della indicazione richiesta in aprile all'Ateneo. Scelta ricaduta su Pepe in virtù della lunga esperienza specifica come componente delle commissioni di Valutazione di impatto ambientale presso il ministero e la Regione. Pepe era stato già designato in precedenza, su indicazione dell'Università, per la redazione del parere di compatibilità richiesto dal Consorzio Asi in relazione alla paventata realizzazione del biodigestore con inceneritore «Energreen», nella stessa area di Ponte Valentino. Procedura al momento ferma su istanza della società proponente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto di Moderna agli universitari

«Picchi con varianti, vaccinare in fretta»

IL SEMINARIO

Stefania Repola

Si è svolto ieri pomeriggio sul canale YouTube, dell'Università del Sannio, un interessante seminario organizzato dall'Ateneo che ha visto la partecipazione di Andrea Carfi, lo scienziato a capo del team che ha sviluppato il vaccino Moderna. Nel suo laboratorio si studiano le varianti del virus Sars-Cov-2 e versioni aggiornate del vaccino che possono essere usate come richiamo per proteggere dalle varianti più pericolose. «Vaccinare tutti il prima possibile - è il monito dello scienziato - è ormai noto che esistono varianti del virus che possono essere trasmesse, più facilmente basti pensare a quella inglese o quell'indiana che hanno determinato dei picchi d'infezione di casi di Covid19. Il virus evolve per sfuggire alle risposte immunitarie generate dal vaccino iniziale, per cui è importante monitorarlo col tempo ed essere

pronti con altre versioni. «Ci sono varianti - ha aggiunto Carfi - che si sottraggono alle risposte immunitarie generate dal vaccino, per questo noi possiamo contare su un sistema che monitora le sequenze. Ad esempio analizzando la variante sviluppata in Sud Africa, abbiamo notato che gli anticorpi sviluppati la neutralizzano meno bene ed erano capaci di sfuggire alla risposta immunitaria, per cui abbiamo pensato che fosse utile creare un vaccino che potesse proteggere anche da questo tipo d'infezione. Sviluppare un vaccino in soli undici mesi è una cosa che credo non sia mai stata fatta, uno sforzo enorme anche per Moderna. Fin ad oggi abbiamo diffuso 200 milioni di dosi solo negli Usa, l'obiettivo è arrivare a un miliardo di dosi nel 2021 e a tre miliardi nel 2022. Andiamo avanti, consapevoli che il vaccino si è confermato sicuro ed efficace con più di 100 milioni di dosi somministrate fino ad oggi».

L'INCONTRO

Quello dei vaccini è un tema cui

gli studenti Unisannio sono molto interessati, lo conferma il Rettore Gerardo Canfora. «Gli studenti dell'ateneo, non solo quelli di biologia e biotecnologia hanno partecipato con grande interesse all'intervento dal professore Carfi. Si è trattato di un seminario di natura scientifica che ha avuto il compito di spiegare il meccanismo del vaccino Moderna raccontato da uno degli inventori. I ragazzi hanno seguito numerosi, con l'intento di capire le evoluzioni di questo vaccino e comprenderne il funzionamento».

L'ATENEO

L'auspicio è quello che soprattutto grazie alla campagna vaccinale, al più presto, si possa tornare alla completa normalità anche nella vita universitaria. «Siamo già in presenza dal 3 maggio scorso, il grosso delle attività prevede anche la partecipazione da remoto ma quasi tutto, comprese le sedute di laurea sono tornate alla normalità. Ovviamente tutto avviene secondo il rispetto

sia dei protocolli di sicurezza che delle norme anti contagio. È stato un anno difficile e molto impegnativo per tutti, soprattutto per la mancanza di certezze, ogni venerdì bisognava modificare le cose ed i programmi a seguito di nuove ordinanze che cambiavano l'organizzazione delle lezioni. Ci auguriamo che col tempo si possa avere un quadro di maggiore certezza, gli studenti hanno bisogno di continuità e di sicurezza basti pensare alle necessità dei fuori sede per l'affitto degli appartamenti in città, dell'organizzazione quotidiana che prevede comunque un piano prestabilito. Contiamo, anche grazie alla massiccia campagna di vaccinazione che si possa raggiungere dopo l'estate una maggiore tranquillità». Il seminario è stato moderato dal professore di genetica dell'Unisannio, Pasquale Vito: «Tutta questa vicenda deve farci riflettere, se si vogliono raggiungere dei risultati bisogna investire altrimenti non si andrà lontano. Il fatto che un Paese come l'Italia debba dipendere da altre nazioni per i vaccini non è un buon segnale».



LO SCIENZIATO Andrea Carfi a capo dello sviluppo di Moderna

**CONFRONTO DI CARFI
CON GLI ISCRITTI
DELL'UNISANNIO
IL RETTORE CANFORA:
«SPERIAMO DI AVERE
PRESTO PIU' CERTEZZE»**

- BENEVENTO

**Ingegneria
biomedica,
il corso anche
all'Unisannio**

■ a pagina 15

ISTRUZIONE La novità del nuovo corso di studi all'Unisannio annunciata dal rettore Gerardo Canfora

A Benevento arriva la facoltà di **Ingegneria biomedica**

BENEVENTO. Da settembre presso l'Università del Sannio al via il corso di laurea magistrale in Ingegneria Biomedica. Ad annunciarlo è stato il rettore Gerardo Canfora che ieri mattina a Benevento ha partecipato alla cerimonia del 2 giugno, festa della Repubblica.

«Sin dai primi giorni di maggio siamo tornati alla quasi normalità - ha spiegato il numero uno dell'Ateneo sannita - con le lezioni dal vivo e via via tutti i corsi di laurea sono ripartiti in modalità mista. Esami in presenza e dalla scorsa settimana prime sedute di laurea in facoltà». Un lento ma inesorabile ritorno alla normalità anche per il mondo universitario sannita dopo mesi di restrizioni e lockdown che hanno segnato non poco il percorso formativo universitario che, comunque, grazie alle nuove tecnologie con lezioni, esami e sedute di laurea a distan-

za è proseguito senza particolari intoppi.

Ora si riparte e il rettore Canfora annuncia un'importante novità: «In questo momento stiamo lavorando sul fronte dell'edilizia ed è in dirittura d'arrivo il nuovo corso di laurea magistrale in Ingegneria biomedica che faremo in collaborazione con il Molise e l'Università di Cassino, quindi del Lazio meridionale».

Una nuova offerta didattica che si va ad aggiungere ad una summer school per i ragazzi delle scuole secondarie «in particolare per gli studenti del terzo e quarto anno con l'obiettivo di avere un'attività di orientamento di tipo vocazionale. Vogliamo aiutare i ragazzi a trovare la loro giusta collocazione nel mondo della formazione. Lo faremo accogliendo a luglio gli studenti nei nostri laboratori, nelle nostre strutture non solo per fare attività di-

didattica ma per lavorare al fianco dei nostri ricercatori e dei nostri docenti nei nostri laboratori».

Prosegue, invece, l'attività per l'edilizia universitaria, ovvero il restyling di sedi e strutture dell'Unisannio «per rendere sempre più bella ed accogliente - ha concluso il rettore Canfora - la nostra Università».

Si arricchisce, dunque, l'offerta formativa dell'Ateneo sannita e in particolare del dipartimento di Ingegneria (DING) istituito il 24 ottobre del 2001. Nel 2013, il Dipartimento di Ingegneria ha assunto le funzioni finalizzate allo svolgimento delle attività didattiche e formative (corsi di studio, master e corsi di dottorato di ricerca) precedentemente di competenza della Facoltà di Ingegneria, ora disattivata.

ALFA

UNISANNIO

'Scienza e pace' domani la discussione con il prof Massimo Squillante

Domani, mercoledì 9 giugno alle 11 il professore Massimo Squillante sarà il relatore del quarto seminario del ciclo Runipace organizzato dall'Università degli Studi del Sannio in collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Il seminario si svolgerà presso l'Aula Magna del polo didattico DEMM di Via delle Puglie e potrà essere seguito anche sul canale YouTube di [UniSannio](#).

Massimo Squillante è ordinario di Metodi matematici per l'economia e per le scienze attuariali e finanziarie, direttore del Dipartimento DEMM e responsabile del Polo didattico dei lincei di Benevento. Studioso eclettico e vivace, Massimo Squillante è inoltre membro dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali e presidente di CADMUS, Consorzio Amici della Musica dell'Università del Sannio.

Uno dei filoni della sua attività di ricerca e didattica riguarda il contributo che la scienza può dare al progresso della società. Ed esattamente su questo tema verterà il seminario di domani.

Si partirà dalla premessa che la scienza non deve e non può separarsi dalla società; è elemento portante della conoscenza e come tale deve contribuire ad abbattere le barriere, gli ostacoli, i muri che impediscono all'umanità, di vivere una vita degna di essere vissuta: tutta l'umanità ne ha diritto; e per questo deve contribuire a costruire la pace tra i popoli. Non sempre è stato così, non tutti gli scienziati hanno operato in questo senso. Non deve accadere. Parafrasando la Costituzione della Repubblica italiana, deve divenire realtà che: La Scienza ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie.